



Invitalia - Area Grandi Investimenti

CONTRATTI DI SVILUPPO

DM 9.12.2014 e ss.mm.ii.

Versione aggiornata al 4.01.2024



CONTRATTI DI SVILUPPO

Aspetti di carattere generale

(Dm 9.12.2014 e ss.mm.ii.)

Cos'è

- Uno dei principali strumenti di **politica industriale** del paese
- **Strumento negoziale** che favorisce la realizzazione di programmi di sviluppo **strategici e innovativi**, di rilevante dimensione, anche attraverso **l'attrazione di investimenti esteri**, allo scopo di rafforzare la struttura produttiva del Paese.

A chi si rivolge

Imprese di tutte le dimensioni nazionali ed estere (anche reti di imprese con un massimo di 5 imprese partecipanti) che effettuano investimenti sul territorio italiano:

Cosa finanzia

Investimenti a finalità:

- **Industriale**
- **Ambientale**
- **Turistico**
- **TPA – trasformazione prodotti agricoli**
- **RSI connessa e funzionale all'attività produttiva**

Importo minimo

- **€ 20 MLN**
- **€ 50 MLN** per progetti strategici e di impatto rilevante (Fast Track)
- **€ 7,5 MLN** per trasformazione prodotti agricoli (TPA)
- **€ 7,5 MLN** per progetti turistici localizzati nelle aree interne del Paese o che recuperano/riqualificano strutture edilizie dismesse

Quali aiuti concede

- **contributo a fondo perduto in conto impianti**
- **contributo a fondo perduto alla spesa**
- **finanziamento agevolato -contributo in conto interessi**

Con chi?

Singolarmente

Inv. min \geq € 20 MLN
(\geq € 50 MLN per Fast Track)

Con altre imprese (fino a un massimo di 5)

- Inv. tot. min \geq € 20 MLN / \geq € 50 MLN per Fast Track
- Soggetto proponente \geq € 10 MLN*
- Soggetto aderente \geq € 1,5 MLN
- * vedi slide 4

CONTRATTI DI SVILUPPO

Aspetti di carattere generale

(Dm 9.12.2014 e ss.mm.ii.)

Condizioni di accesso per programmi industriali e turistici (almeno 2 - vedi slide 5-6-7)

- **Positivo impatto sull'occupazione**
- **Recupero e riqualificazione** di strutture dismesse o sottoutilizzate
- Realizzazione/consolidamento di **sistemi di filiera diretta ed allargata**
- Contributo allo **sviluppo tecnologico**
- Rilevante presenza dell'impresa sui **mercati esteri**
- **Impatto ambientale**
- Contributo alla **destagionalizzazione** dei flussi (turismo)

Spese Ammissibili*

- Suolo aziendale (**max 10%**)**
- Opere murarie (**max 40% e 70%** solo per progetti turistici)**
- Macchinari, impianti e attrezzature
- Programmi informatici, brevetti, licenze
- Consulenze (**4%**** solo PMI)***

* Le spese sono ammissibili dopo la presentazione della domanda

** Rispetto al totale spese ammissibili.

*** Per la TPA anche per le Grandi imprese

Tipologia di investimenti per programmi industriali, TPA e turistici

- **Nuova** unità produttiva;
- **Ampliamento** della capacità produttiva;
- **Riconversione** attività (diversificazione ATECO)
- **Ristrutturazione** unità produttiva → Cambiamento fondamentale o notevole miglioramento
- **Acquisizione attivi*** di un'unità produttiva in un'area di crisi (escluse procedure concorsuali)

*non previsto per regime TPA

Tipologia di investimenti per prog. Tutela ambientale

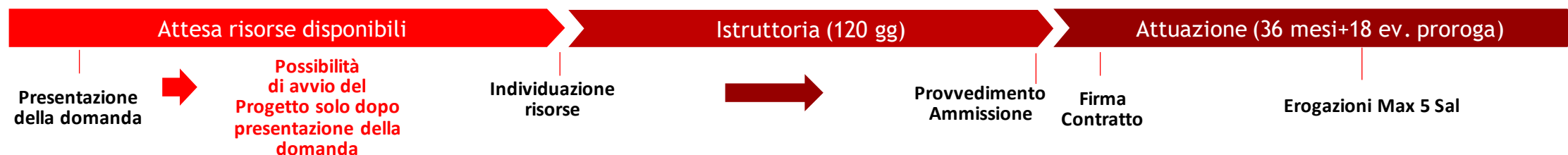
- tutela dell'ambiente, compresi gli aiuti per la riduzione e l'eliminazione delle emissioni di gas a effetto serra - **decarbonizzazione**
- **Efficientamento energetico**
- promozione dell'uso dell'**energia da fonti rinnovabili**, dell'idrogeno rinnovabile e della cogenerazione ad alto rendimento, pe autoconsumo
- **Economia circolare.**

SI PUÒ SCEGLIERE TRA DUE MODALITÀ DI AGEVOLAZIONE

Intensità di aiuto



- A. Contributo a fondo perduto:** assorbe la % di aiuto per il valore nominale del contributo richiesto (1% contributo = 1% ESL)
- B. Mix agevolazioni: contributo a fondo perduto + finanziamento agevolato** assorbe la % del valore nominale del contributo richiesto + % di aiuto in termini di tasso di interesse applicato al finanziamento agevolato



* l'istanza ADS può essere presentata anche successivamente alla presentazione della domanda

CONTRATTI DI SVILUPPO

Importi minimi investimenti

(Dm 9.12.2014 e ss.mm.ii.)



Tipologia di Programma di sviluppo	Importo minimo degli investimenti (€/mln)		
	Programma nel suo complesso	Progetti dell'impresa proponente	Progetto delle imprese aderenti (max 4)
Industriale	20	10	1,5
Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (TPA)	7,5	3	1,5
Turistico	20	7,5	1,5
Tutela ambientale	20 (7,5 TPA)	10 (3 TPA)	1,5
Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli con annessi servizi per l'ospitalità	7,5	3	1,5
Turistico (Aree interne del Paese o recupero/riqualificazione strutture edilizie dismesse)	7,5	3	1,5

Il programma deve soddisfare **almeno due** delle condizioni qualificanti ex art. 9 c. 6 lettera a):

1. Positivo impatto sull'occupazione (1 dei 3)

- a. l'ubicazione del programma in un'area in cui il Sistema locale del lavoro (SLL) registra, alla data di presentazione della domanda di agevolazioni , un tasso di disoccupazione superiore a quello medio della macroarea di riferimento costituita, a seconda della suddetta ubicazione, dalle regioni del Mezzogiorno o dalle restanti regioni del Paese (s'intende il tasso di disoccupazione alternativamente del Mezzogiorno del Centro o del Nord)
- b. l'**aumento** del numero degli **occupati**
- c. la capacità del programma di sviluppo di **assorbire lavoratori che risultino percettori di interventi a sostegno del reddito**, ovvero risultino **disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo**, ovvero dei lavoratori delle aziende del territorio di riferimento coinvolte da tavoli di crisi attivi presso il Ministero dello sviluppo economico

2. Realizzazione/consolidamento di sistemi di filiera diretta ed allargata

Idoneità del programma di realizzare/consolidare sistemi di filiera diretta e allargata:

- a. per i programmi realizzati **da più imprese**, i singoli **progetti di investimento** devono risultare strettamente **connessi e funzionali alla nascita, allo sviluppo o al rafforzamento della filiera**
- b. per i **programmi realizzati da una sola impresa**, il programma deve presentare forti elementi di **integrazione con la filiera di appartenenza**

3. Contributo allo sviluppo tecnologico

Contributo allo sviluppo tecnologico da valutarsi avuto riguardo alla presenza di investimenti che determinano rilevanti innovazioni di prodotto, di processo produttivo, dell'organizzazione aziendale e/o nelle modalità di commercializzazione. La rilevanza è da valutarsi sulla base dello stato dell'arte internazionale della tecnologia, dei metodi produttivi, organizzativi e/o di commercializzazione.

4. Rilevante presenza dell'impresa sui mercati esteri (1 dei 2)

- a. **Rafforzare la presenza sui mercati esteri:** la percentuale di fatturato sviluppato su mercati esteri deve essere pari ad almeno il 20% del totale dei ricavi.
- b. **Attrazione investimenti esteri:** i programmi di sviluppo devono essere proposti da imprese estere ovvero da imprese italiane controllate da soci esteri (persone fisiche o giuridiche) che debbono detenere almeno il 51% del capitale sociale dell'impresa controllata

5. Impatto ambientale in relazione a (1 dei 2) :

- a. **la previsione di investimenti nell'efficientamento energetico ovvero per la trasformazione dei processi produttivi finalizzati alla riduzione delle emissioni o alla sostenibilità ambientale in un'ottica di economia circolare** (compilare allegato F4. Matrice Ambientale);
Gli investimenti aventi finalità ambientali devono essere pari ad almeno il 50% dell'intero valore degli investimenti (Investimenti industriali + investimenti in Ricerca, Sviluppo e Innovazione) esposti nel contratto di sviluppo.
- a. **la previsione di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate nell'ambito del programma.** Sulla base di una relazione tecnica descrittiva dalla quale devono emergere elementi utili a qualificare il recupero e la riqualificazione di strutture dismesse:
 - nel caso di programma composto da **un solo progetto d'investimento**, evidenziare gli investimenti relativi alla struttura dismessa/sottoutilizzata rispetto al totale degli investimenti previsti (criterio della prevalenza);
 - nel caso di un programma di sviluppo **articolato in più progetti** specificare l'importo complessivo degli investimenti relativi alla/e struttura/e dismessa/e o sottoutilizzata/e rispetto al totale degli investimenti previsti dal programma di sviluppo (importo superiore al 50%).

N.B.

- per **struttura edilizia dismessa** s'intende una struttura a destinazione industriale, artigianale, terziaria o commerciale, nella quale la condizione dismissiva, caratterizzata dalla cessazione dell'attività economica, si sia prolungata ininterrottamente per un periodo non inferiore a 12 mesi.
- Per **struttura sottoutilizzata** s'intende una struttura, già nella disponibilità dell'impresa, non utilizzata o utilizzata in misura parziale o, comunque, inferiore al 50% della superficie utile per finalità produttive in senso stretto. Fornire documentazione atta a comprovare lo "status" di struttura dismessa (indicare data di dismissione, ultima attività produttiva presente, proprietà attuale, descrivere lo stato conservativo, vantaggio paesaggistico ambientale legato al recupero delle strutture, ecc.)

Il programma deve soddisfare **almeno due** delle condizioni qualificanti ex art. 9 c. 6 lettera b):

1. Positivo impatto sull'occupazione (1 dei 3) (Vedere slide 5)

2. Recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate

E' necessario fornire relazione tecnica descrittiva dalla quale devono emergere elementi utili a qualificare il recupero e la riqualificazione di strutture dismesse:

- a) Nel caso di programma composto da **un solo progetto** d'investimento, è necessario **evidenziare gli investimenti relativi alla struttura dismessa/sottoutilizzata** rispetto al totale degli investimenti previsti (criterio della prevalenza)
- b) Nel caso di un programma di sviluppo articolato in **più progetti**, è necessario specificare l'importo complessivo degli **investimenti relativi alla/e struttura/e dismessa/e o sottoutilizzata/e rispetto al totale degli investimenti** previsti dal programma di sviluppo (importo superiore al 50%)

3. Incidenza del programma su una filiera di interesse turistico

da valutarsi avuto riguardo all'idoneità del programma a realizzare/consolidare e promuovere percorsi di interesse culturale, di turismo industriale, ospitalità alberghiera ed enogastronomia.

4. Capacità del programma di contribuire alla crescita o alla stabilizzazione della domanda turistica attraverso la destagionalizzazione dei flussi.

Presenza all'interno dei progetti di investimento di spese relative all'introduzione di servizi aggiuntivi particolarmente rilevanti ai fini della destagionalizzazione e/o orientate a tipologie di segmenti di mercato strategici per la destagionalizzazione.

5. Capacità del programma di attrarre investimenti esteri, riconducibile, oltre che **all'attrazione di nuovi investimenti**, anche alla realizzazione di programmi di sviluppo in grado di **consolidare la presenza dell'investitore estero sul territorio nazionale**.

I programmi di sviluppo devono essere proposti da imprese estere ovvero da imprese italiane controllate da soci esteri (persone fisiche o giuridiche) che debbono detenere almeno il 51% del capitale sociale dell'impresa controllata; in casi particolari, quali quelli di società quotate, può essere considerata anche una quota di possesso inferiore purché tale quota assicuri il controllo della società.

CONTRATTI DI SVILUPPO Regime TPA:

Requisiti necessari

(art. 19-bis del DM 9.12.2014)

Le imprese di tutte le dimensioni che richiedono il Regime TPA dovranno fornire informazioni in merito:

1. alla necessità o meno di una **valutazione di impatto ambientale** prevista ai sensi della direttiva 2011/92/UE per gli investimenti richiesti alle agevolazioni;
2. al rispetto dei **requisiti ambientali previsti dal CSR** (Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale) della Regione in cui insisteranno gli investimenti da agevolare;
3. alla fattispecie che gli investimenti non prevedano aumenti della produzione che siano soggetti a restrizioni previste da organizzazioni comuni di mercato o a limitazioni stabilite in relazione al sostegno dell'Unione europea a livello di singole imprese, delle singole aziende o dei singoli stabilimenti di trasformazione (Reg. UE n. 1308/2013).

Le sole imprese di grandi dimensioni che richiedono il Regime TPA dovranno fornire:

- **Per l'effetto di incentivazione** (art. 19-bis comma 7 lett. b) del DM 9.12.2014 come modificato dal DM 19.04.2023):
 - scenario controfattuale (eventuale) costituito da progetti o attività alternativi realizzabili in assenza di aiuti, fornendo elementi a sostegno che consentano all'Agenzia di verificare la credibilità. Al riguardo, l'azienda potrà fornire atti interni agli organi sociali (a titolo esemplificativo e non esaustivo: verbali di consiglio di amministrazione, verbali assembleari, ecc.) o analisi di eventuali discontinuità negli importi degli investimenti di cui si prevede la realizzazione per effetto delle agevolazioni pubbliche, rispetto agli investimenti realizzati negli anni precedenti nelle unità produttive oggetto del programma di sviluppo;
 - qualora non sia individuabile uno specifico scenario controfattuale, dai piani aziendali dell'impresa interessata dovrà, comunque, risultare un deficit di finanziamento, ovvero la presenza di costi di investimento superiori al valore attuale netto degli utili di esercizio attesi dell'investimento sulla base di un piano aziendale ex ante.
- **Per la proporzionalità dell'aiuto** (art. 19-bis comma 14 lett. b) del DM 9.12.2014 come modificato dal DM 19.04.2023):
 - documentazione ufficiale atta a verificare che gli aiuti non superino l'importo del sovraccosto netto di attuazione dell'investimento nella regione interessata rispetto allo scenario controfattuale in assenza di aiuto e, in ogni caso, che non superino il minimo necessario per rendere il progetto sufficientemente redditizio.

La condizione richiesta può essere dimostrata, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nel caso in cui l'aiuto non determini un incremento del tasso interno di rendimento dell'investimento tale che lo stesso risulti superiore ai normali tassi di rendimento applicati dall'impresa ad altri progetti di investimento analoghi o al costo medio del capitale dell'impresa nel suo insieme o ai tassi di rendimento abitualmente registrati nel settore interessato.

CONTRATTI DI SVILUPPO – FAST TRACK

(Art. 9 bis Dm 9.12.2014 e ss.mm.ii.)

CRITERI PER L'ATTIVAZIONE (alternativamente)

- ✓ Il progetto soddisfa **almeno tre** delle condizioni qualificanti ex art. 9 c. 6:
 - Impatto occupazionale
 - Recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate
 - Realizzazione/consolidamento di sistemi di filiera diretta ed allargata
 - Contributo allo sviluppo tecnologico
 - Rilevante presenza dell'impresa sui mercati esteri
 - Impatto ambientale
 - Destagionalizzazione per programmi turistici

oppure:

- ✓ Progetto qualificabile come programma per la tutela ambientale ai sensi del Tit. IV del Decreto
- ✓ Progetto proposto da una rete d'impresa

N.B.: Nel caso di progetti TPA andrà dimostrata anche la capacità di determinare effetti o sinergie con i sistemi di filiera regionale e/o nazionale

ACCORDO DI SVILUPPO (ADS)

Min € 50 MLN

Perché scegliere la procedura «fast track»?

PROGETTO DI RILEVANZA STRATEGICA

COINVOLGIMENTO AMMINISTRAZIONI

TEMPI ISTRUTORI RIDOTTI

RISORSE FINANZIARIE AD HOC

Presentazione
domanda di
Contratto di sviluppo
+ Istanza AdS

Possibilità
di avvio del
progetto

Valutazione
Ammissibilità
Fast track

Firma Accordo
Regioni/Mimit

Istruttoria

Firma
Contratto

36 mesi per completare
l'investimento + 18 mesi
eventuale proroga

PROGRAMMI INDUSTRIALI, TPA e TURISTICI

Tipologia di Investimento ammissibile

(Titolo II Dm 9.12.2014 e ss.mm.ii.)



Tipologia di Investimento ammissibile

Investimento ammissibile per dimensione di impresa

	Regioni Zone A <i>Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia, Molise</i>	Specifici comuni zone C (Centro-nord)	Altre Aree (Centro nord)
Nuova unità produttiva	Tutte le dimensioni	Tutte le dimensioni	Solo PMI *
Ampliamento della capacità produttiva	Tutte le dimensioni	Solo PMI*	Solo PMI*
Riconversione attività (diversificazione ATECO)	Tutte le dimensioni	Tutte le dimensioni	Solo PMI *
Ristrutturazione unità produttiva (cambiamento fondamentale o notevole miglioramento)	Tutte le dimensioni	Solo PMI*	Solo PMI*
Acquisizione attivi in aree di crisi (no regime TPA)	Tutte le dimensioni	Tutte le dimensioni (GI solo se nuova attività economica)	Solo PMI

Criteria dimensione di impresa

Dimensione	Personale (ULA)	Fatturato(€/MLN)	Totale attivo (€/MLN)
Grande	≥ 250	oppure > 50	e > 43
Media	< 250	e ≤ 50	o ≤ 43
Piccola	< 50	e ≤ 10	o ≤ 10

*Gli investimenti delle Grandi imprese sono sempre ammissibili nel caso di progetti su regime TPA (vedi Art. 19 bis DM 9 dicembre 2014)

CONTRATTI DI SVILUPPO INDUSTRIALI, TURISTICI E TPA

Le agevolazioni

(Titolo II Dm 9.12.2014 e ss.mm.ii.)

Intensità di aiuto (ESL) per localizzazione geografica e dimensione d'impresa

Le agevolazioni variano in base a:



Tipologia investimento

Dimensione aziendale

Area localizzazione investimento

Dimensione d'impresa	Investimento industriale e turistico				Investimento Regime (TPA)	
	Regioni Sud <i>Calabria, Campania, Puglia**, Sicilia</i>	Regioni Sud <i>Basilicata, Molise Sardegna**</i>	Regioni Centro-nord <i>Solo specifici comuni o parti di comuni*</i>	Altre Aree	Regioni Sud <i>Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia Sardegna, Molise</i>	Altre Aree
Piccola	60%	50%	Da 30% a 45%	20%	60%	50%
Media	50%	40%	Da 20% a 35%	10%	50%	40%
Grande	40%	30%	Da 10% a 25%	...	40%	30%

**La Carta di aiuti a finalità regionale 2022/2027 (come modificata in data il 19.06.2023) definisce le intensità specifiche per zone di cui alla deroga prevista dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE*

***Per i comuni della provincia di Taranto e per alcuni comuni del Sud Sardegna (zona Sulcis Iglesiente) l'intensità è maggiorata di 10 punti%*

CONTRATTO DI SVILUPPO – TUTELA AMBIENTALE

Gli obiettivi dei progetti

(Titolo IV Dm 9.12.2014 e ss.mm.ii.)

I progetti devono essere finalizzati:

- (a) alla tutela dell'ambiente, compresi gli aiuti per la riduzione e l'eliminazione delle emissioni di gas a effetto serra, conformemente alle disposizioni di cui **all'articolo 36 del Regolamento GBER**;
- (b) all'introduzione di misure di efficienza energetica, conformemente alle disposizioni di cui agli **articoli 38 e 38-bis del Regolamento GBER**;
- (c) alla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, dell'idrogeno rinnovabile e della cogenerazione ad alto rendimento, conformemente alle disposizioni di cui **all'articolo 41 del Regolamento GBER**, qualora gli investimenti riguardino interventi destinati all'autoconsumo dell'impresa beneficiaria;
- (d) all'efficienza nell'utilizzo delle risorse e al sostegno alla transizione verso un'economia circolare, conformemente alle disposizioni di cui **all'articolo 47 del Regolamento GBER**.



CONTRATTO DI SVILUPPO - TUTELA AMBIENTALE

Costi ammissibili e intensità di aiuto 1/2

(Titolo IV Dm 9.12.2014 e ss.mm.ii.)

Le intensità di aiuto (ESL) applicate al Contratto di sviluppo per la tutela ambientale differiscono in base alla tipologia di intervento agevolato, alla localizzazione geografica dell'investimento ed alla dimensione d'impresa.

Finalità ambientale (Art 28 comma 1 DM 9 dicembre 2014)	Dimensione d'impresa	ESL %			Soglie di notifica
		Aree 107.3.a) Carta aiuti	Aree 107.3.c) Carta aiuti	Altre aree	
a) (Art 36 Reg. GBER) tutela dell'ambiente, compresi gli aiuti per la riduzione e l'eliminazione delle emissioni di gas a effetto serra	P.I.	65- 85	55-75	50-70	30 milioni € per impresa e progetto (25 per infrastrutture e stoccaggio)
	M. I.	55-75	45-65	40- 60	
	G I.	45-65	35-55	30- 50	
b) (art. 38* e 38 bis** GBER) Consentire maggiore efficienza energetica	P.I.	65	55	50	30 milioni € per impresa e progetto
	M. I.	55	45	40	
	G. I.	45	35	30	

- I costi ammissibili corrispondono ai sovraccosti dell'investimento determinati confrontando i costi dell'investimento con quelli di uno scenario controfattuale che si verificherebbe in assenza di aiuto corrispondente a un investimento con capacità di produzione e durata di vita comparabili, conforme alle norme dell'Unione già in vigore.
- Se i costi ammissibili sono determinati senza lo scenario controfattuale le intensità di aiuto e le maggiorazioni applicabili **sono ridotte del 50 %**

***Relativamente agli aiuti di cui all'art. 38** I costi ammissibili corrispondono ai sovraccosti dell'investimento determinati confrontando i costi dell'investimento con quelli di uno scenario controfattuale che si verificherebbe in assenza di aiuto corrispondente a un investimento con capacità di produzione e durata di vita comparabili, conforme alle norme dell'Unione già in vigore.

Se i costi ammissibili sono determinati **senza lo scenario controfattuale le intensità di aiuto e le maggiorazioni applicabili sono ridotte del 50 %**

****Relativamente agli aiuti di cui al regime 38.bis i costi agevolabili coincidono con i costi d'investimento, inoltre:**

- in deroga al paragrafo 11, dell'Art. 38 bis del GBER se l'investimento consiste nell'installazione o nella sostituzione di un solo tipo di elemento edilizio, l'intensità di aiuto non supera il 25 % a cui si sommano le eventuali maggiorazioni dei paragrafi 14, 15 e 16 .
- in deroga ai paragrafi 11 e 12 dell'Art. 38 bis del GBER se gli aiuti agli investimenti in edifici attuati per conformarsi a norme minime di prestazione energetica che costituiscono norme dell'Unione sono concessi meno di 18 mesi prima dell'entrata in vigore di tali norme, l'intensità di aiuto non può superare il 15 % dei costi ammissibili se l'investimento consiste nell'installazione o nella sostituzione di un solo tipo di elemento edilizio e il 20 % in tutti gli altri casi. A tale percentuale si sommano poi le eventuali maggiorazioni dei paragrafi 14, 15 e 16 .
- l'intensità può essere aumentata di 15 punti percentuali per gli aiuti concessi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti, laddove tali aiuti determinino un miglioramento della prestazione energetica dell'edificio misurata in energia primaria di almeno il 40 % rispetto alla situazione precedente all'investimento. Tale aumento non si applica se l'investimento non migliora la prestazione energetica dell'edificio oltre il livello imposto dalle norme minime di prestazione energetica che costituiscono norme dell'Unione la cui entrata in vigore è prevista entro 18 mesi dal momento in cui l'investimento è attuato e completato

CONTRATTO DI SVILUPPO - TUTELA AMBIENTALE

Costi ammissibili e intensità di aiuto 2/2

(Titolo IV Dm 9.12.2014 e ss.mm.ii.)

Le intensità di aiuto (ESL) applicate al Contratto di sviluppo per la tutela ambientale differiscono in base alla tipologia di intervento agevolato, alla localizzazione geografica dell'investimento ed alla dimensione d'impresa.

Finalità ambientale (Art 28 comma 1 DM 9 dicembre 2014)	Dimensione d'impresa	ESL %			Soglie di notifica
		Aree 107.3.a) Carta aiuti	Aree 107.3.c) Carta aiuti	Altre aree	
c) ART. 41 GBER alla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, dell'idrogeno rinnovabile e della cogenerazione ad alto rendimento, (Art. 41 del Reg.GBER), I costi ammissibili corrispondono ai costi complessivi dell'investimento	Per la produzione di fonti di energia rinnovabili, l'idrogeno rinnovabile e la cogenerazione ad alto rendimento basata su fonti di energia rinnovabili	P. I.	65	65	30 milioni € per impresa e progetto
		M. I.	55	55	
		G. I.	45	45	
	Per qualsiasi altro investimento contemplato dall'Art. 41 GBER	P. I.	50	50	
		M. I.	40	40	
		G. I.	30	30	
d) efficienza nell'utilizzo delle risorse e al sostegno alla transizione verso un'economia circolare, (Art. 47 GBER)	P. I.	75	65	30 milioni € per impresa e progetto	
	M. I.	65	55		
	G. I.	55	45		

Per i progetti di investimento di cui all'art. 47 GBER, sono agevolabili i sovraccosti di investimento determinati confrontando i costi dell'investimento con quelli di uno scenario controfattuale che si verificherebbe in assenza dell'aiuto, corrispondente a un investimento con capacità di produzione e durata di vita comparabili, conforme alle norme dell'Unione già in vigore, determinato sulla base di quanto previsto dall'articolo 47 del Regolamento GBER. Il predetto scenario controfattuale deve essere credibile alla luce dei requisiti giuridici, delle condizioni di mercato e degli incentivi

CONTRATTO DI SVILUPPO – Ricerca, Sviluppo e Innovazione

(Titolo III Dm 9.12.2014 e ss.mm.ii.)

Nell'ambito di un Contratto di Sviluppo possono essere agevolati anche **progetti di Ricerca, Sviluppo sperimentale e Innovazione di processo e dell'organizzazione** legati ad investimenti industriali e di tutela ambientale.

Spese ammissibili Progetti di Ricerca Sviluppo e innovazione:

- Costi per il personale
- Strumenti e attrezzature (quote di amm.to)
- Ricerca contrattuale
- Spese generali
- Materiali

NB: Per i progetti di **innovazione dell'organizzazione e di innovazione di processo**, le imprese di grandi dimensioni sono ammissibili solo nell'ambito di un programma congiunto con PMI dove queste ultime sostengono cumulativamente almeno il 30 per cento del totale dei costi ammissibili del progetto di innovazione dell'organizzazione o di innovazione di processo.

Dimensione dell'impresa

Intensità di aiuto per iniziativa e dimensione d'impresa

	Spese di ricerca industriale *	Spese di sviluppo sperimentale*	Spese progetto di innovazione
Piccola Impresa	70%	45%	50%
Media Impresa	60%	35%	50%
Grande Impresa	50%	25%	15%

* + 15 punti percentuali fino a un'intensità massima dell'80% se è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- **collaborazione effettiva tra imprese** di cui almeno una è una PMI (singola impresa non sostiene più del 70 % dei costi ammissibili);
- **collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca** se tali organismi sostengono almeno il 10 % dei costi ammissibili e hanno il diritto alla pubblicazione dei risultati della propria ricerca; .
- se il progetto è realizzato in una regione assistita che soddisfa le condizioni di cui all'articolo 107, comma 3, lettera a), del TFUE

CONTRATTO DI SVILUPPO

La copertura finanziaria delle iniziative

(Dm 9.12.2014 e ss.mm.ii.)

L'ammontare delle agevolazioni dipende dall'intensità di aiuto in base al regime applicabile e dal tipo di agevolazione prescelta.

SI PUÒ SCEGLIERE
TRA DUE MODALITÀ
DI AGEVOLAZIONE

- A. Solo contributo a fondo perduto:** assorbe la % di aiuto per il valore nominale del contributo richiesto (1% contributo = 1% ESL)
- B. Mix agevolazioni: contributo a fondo perduto + finanziamento agevolato** assorbe la % del valore nominale del contributo richiesto + % di aiuto in termini di tasso di interesse applicato al finanziamento agevolato, il cui valore dipende da diversi fattori: planning temporale degli investimenti, valore del *reference rate al momento della concessione delle agevolazioni*, rating riconosciuto all'impresa.

L'eventuale finanziamento agevolato:

- è concesso nel limite massimo del **75%** delle spese ammissibili;
- è assistito da **idonee garanzie** ipotecarie, bancarie e/o assicurative
- ha una **durata massima di dieci anni** + preammortamento Max 4 anni.
- gode di un **tasso agevolato** pari al 20% del reference rate + un margine legato del rating delle imprese beneficiarie

Attenzione: per le imprese che richiedono gli aiuti a finalità regionale (Art. 14 Gber) o il regime TPA almeno il 25% delle coperture deve essere priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico.

La parte delle spese non coperte dalle agevolazioni deve trovare copertura attraverso **risorse proprie** ovvero mediante **finanziamento esterno**. A tal fine in fase di presentazione l'impresa deve presentare apposite lettere bancarie.

La copertura complessiva deve tener conto anche dell'IVA, e delle spese ritenute non ammissibili dalla valutazione istruttoria o non richieste alle agevolazioni.

CONTRATTI DI SVILUPPO

Post contratto – la fase attuativa

(Dm 9.12.2014 e ss.mm.ii.)



* Tempistica valida solo nell'eventualità di richiesta anticipo – se la società non richiede l'anticipo non ha un obbligo temporale per la presentazione del I SAL

** E' possibile presentare min 1 SAL - max 5 SAL

TEMPISTICHE EROGAZIONE*

30 gg SAL intermedi

120 gg SAL a saldo

*a far data dalla ricezione della documentazione completa

CONDIZIONI FINANZIAMENTO AGEVOLATO

Durata

- max 10 anni + periodo preammortamento commisurato alla durata del progetto (max 8 anni in caso di fruizione del regime TF)

Rimborso

- rate semestrali: 30 giugno e 31 dicembre
- Periodo di preammortamento: rimborso esclusivamente della quota interesse connessa al finanziamento erogato

OBBLIGAZIONI

Anticipo

- max 40% delle agevolazioni (presentazione adeguata fideiussione bancaria/assicurativa)

N. SAL

- min 1 – max 5: richiesta erogazione min. 20% delle spese ammissibile

SAL a saldo

- richiesta entro 60 gg dalla conclusione dell'investimento

Beni agevolati

- Obbligo di mantenimento dei beni agevolati: 3 anni (PMI) - 5 anni (grande impresa)

Le agevolazioni sono erogate a fronte di titoli di spesa quietanzati!

DPCM 4 agosto 2022 - D.D. 10 Ottobre 2022 e 14 novembre 2022

Dotazione

525 milioni di euro a valere sul Fondo automotive (D.l. n. 17/2022)

I FASE : Dotazione 201,4 milioni di euro

II FASE : Dotazione 323,6 milioni di euro

Programmi ammissibili

Produzione di :

- nuovi veicoli e sistemi di alimentazione a propulsione
- tecnologie, materiali, architetture e componenti strutturali funzionali e sistemi di trasporto per la mobilità urbana;
- nuovi sistemi, componentistica meccanica e software per la gestione del veicolo;
- nuovi sistemi componentistica elettrica
- sistemi infrastrutturali per il rifornimento e la ricarica dei veicoli.

Cosa finanzia

Sostegno di investimenti produttivi e di tutela ambientale legati allo **sviluppo e riconversione della filiera automotive**. Sono finanziabili anche i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione strettamente connessi e funzionali tra loro.

Agevolazioni

- contributo a fondo perduto in conto impianti
- contributo a fondo perduto alla spesa
- finanziamento agevolato con ammortamento max 10 anni

L'importo, in valore nominale, **non può eccedere il limite massimo del 75%** delle spese ammissibili.

Tempistiche

- I Fase : 13- 27 ottobre (sportello chiuso)
- II FASE : dal 29 novembre 2022 (sportello aperto)
- Accesso solo ad imprese che presentano **NUOVE DOMANDE**
- Fino al **31 luglio 2023** è stato possibile richiedere le agevolazioni a valere sulla Sez. 3.13 del TF
- in esito alle verifiche condotte dall'Agenzia, le domande che risultino prive dei requisiti ovvero che risultino prive di copertura finanziaria per esaurimento delle risorse disponibili, rientrano nella graduatoria ordinaria della misura agevolativa e sono istruite dall'Agenzia in base all'ordine cronologico di presentazione

Decreto MIMS “bus elettrici” del 29 novembre 2021

Dotazione

- Per le finalità previste dal PNRR - misura M2C2 - 41- **investimento 5.3**, le risorse destinate sono pari a **300 milioni di euro***, di cui 250 milioni per nuovi progetti e 50 milioni per progetti in essere

*importo pari ad **almeno il 40%** delle risorse è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia**.

Finalità

Sostenere la realizzazione di progetti di **trasformazione industriale finalizzati allo sviluppo della filiera produttiva degli autobus** al fine di produrre **veicoli elettrici** e connessi, ad esclusione degli autobus ibridi

A chi è destinato

- A **nuove domande** di CDS
- A **domande già presentate**

Data apertura sportello: **26 Aprile 2022**

I programmi dovranno essere completati in tempo utile per garantire l'attivazione della produzione di autobus e/o relative componenti entro il **30 giugno 2026**

Le domande devono riguardare

- **ottimizzazione** e produzione di sistemi di trazione elettrica
- **sviluppo e produzione** di nuove architetture di autobus, nell'ottica della migrazione verso sistemi di alimentazione elettrici, dell'alleggerimento dei veicoli, della digitalizzazione dei veicoli e dei loro componenti
- **creazione e/o ottimizzazione** di filiere industriali per la produzione di componentistica per autoveicoli per il trasporto pubblico

- **sviluppo e industrializzazione di nuove tecnologie IoT** applicate al trasporto pubblico, di sensori e sistemi digitali, anche integrati nei singoli componenti del veicolo, per il monitoraggio continuo e la manutenzione predittiva, la guida assistita, la gestione delle flotte, la sicurezza dei trasporti, il dialogo bus-terrasviluppo, standardizzazione e industrializzazione di sistemi di ricarica,
- **sviluppo di tecnologie** finalizzate alla produzione di sistemi per la “smart charging” di autobus elettrici

Agevolazioni

- contributo a fondo perduto in conto impianti
 - contributo a fondo perduto alla spesa
 - finanziamento agevolato con ammortamento max 10 anni
- L'importo, in valore nominale, **non può eccedere il limite massimo del 75%** delle spese ammissibili.

NB: Fino al 31/12/23 è stato possibile fruire gli aiuti previsti dalla sezione 3.13 del Quadro temporaneo (Temporary Framework), nei territori diversi dalle “zone a” (Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027).

CONTRATTO DI SVILUPPO

Contratto di Sviluppo | A chi è destinato | Cosa Finanzia | Accordo di Sviluppo | Normativa |
Presenta la domanda | Selezione esperti | Risultati | Per le imprese ammesse |
PON IC 2014-2020 | POR FESR 2014-2020 | Risorse PNRR | Sportello Automotive |
Filiere Produttive | **Per saperne di più**

Per saperne di più

Telefona

800 77 53 97

Numero verde gratuito attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00.

Scrivi

[Accedi all'area riservata](#) per chiedere informazioni.